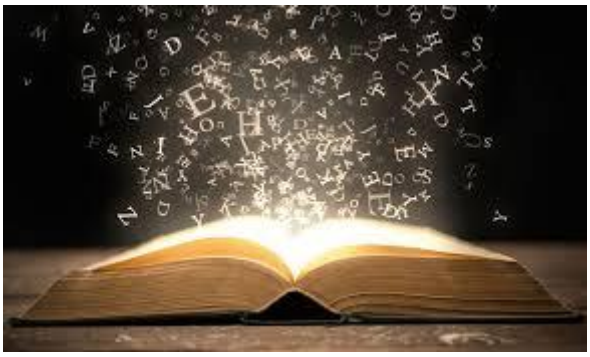
Ortografia e suoni dell'italiano



INDICE

1. L’alfabeto italiano pagina 3
2. Gli aggettivi numerali pagina 5
3. I suoni particolari pagina 8
4. Le lettere S e Z pagina 11
5. La lettera H pagina 13
6. La lettera Q pagina 14
7. Il raddoppiamento delle consonanti pagina 14
8. Gli accenti grave e acuto pagina 20
9. I monosillabi accentati pagina 21
10. L’apostrofo pagina 24
11. La punteggiatura pagina 27
12. Le lettere maiuscole (grandi) pagina 29

L'alfabeto italiano

A - B - C - D - E - F - G - H - I - L - M - N - O - P - Q - R - S - T - U - V - Z

a - b - c - d - e - f - g - h - i - l - m - n - o - p - q - r - s - t - u - v - z

a, bi, ci, di, e, effe, gi, acca, i, elle, emme, enne, o, pi, qu, erre, esse, ti, u, vu, zeta

Le vocali

a - Antonio

e - Elena

i - Irene

o - Olga

u - Ugo

Le lettere straniere

J - j - i lunga

K - k - kappa

W - w - doppia vu

X - x - ics

Y - y - ipsilon o i greca

Le consonanti

b - bar

d - domani

f - foto

l - latte

m - mare

s - sole

p - pane

t - telefono

v - via

r - ristorante

n - notte

z - zucchero

Il suono forte (gutturale) o debole (palatale) della C e della G

c - **ca**sa

che - ban**che**

chi - **chi**esa

ce - **ce**na

ci - **ci**ao

g - **ga**s

ghe - spa**ghe**tti

ghi - **ghi**accio

ge - **ge**nte

gi - **gi**orno

qu - **qua**dro

h – hotel

I suoni particolari

gn - si**gn**ore

gli - fami**gli**a

sce - pe**sce**

sci - u**sci**ta

Come avete visto nella pagina precedente, l'italiano ha 21 lettere, 5 vocali e 16 consonanti. Ad esse vanno aggiunte 5 lettere straniere, oggi molto usate ma assenti nelle parole di origine italiana.

Quando si vuole indicare una lettera dell'alfabeto italiano (quello che in inglese si definisce *fare lo spelling*) si usano, quando presenti, i nomi di alcune città italiane; con alcune lettere si usano invece altre parole.

lettera	**lettera nell'alfabeto**	**città**	**altre parole**
A - a	a	**A**ncona	albero, amico, amore, anno
B - b	bi	**B**ologna	bello, bravo, brutto, buono
C - c	ci (ha un suono forte e uno debole)	**C**omo	casa, cuore, cena, cinema
D - d	di	**D**omodossola	dente, diario, dottore, due
E - e	e (può essere aperta o chiusa)	**E**mpoli	elefante, erba, errore, estate
F - f	effe	**F**irenze	fantasia, formaggio, forte, furbo
G - g	gi (ha un suono forte e uno debole)	**G**enova	gallo, goloso, gelato, giro
H - h	acca	**h**otel	(è muta)
I - i	i	**I**mola	inglese, invisibile, isola, Italia
J - j	i lunga	**J**uventus	jazz, jogging, judo, junior
K - k	kappa	**k**ilometro	kaiser, karaoke, karate, kebab
L - l	elle	**L**ivorno	latte, letto, lontano, lungo
M - m	emme	**M**ilano	mare, meno, mille, montagna
N - n	enne	**N**apoli	nave, neve, nuoto, nuvola
O - o	o (può essere aperta o chiusa)	**O**tranto	occhio, olio, oro, otto
P - p	pi	**P**alermo	pane, pesce, pizza, pomodoro
Q - q	qu	**Q**uarto	quadro, quello, questo, quindi
R - r	erre	**R**oma	ramo, remo, rete, rosso
S - s	esse	**S**avona	sale, seme, sole, silenzio
T - t	ti	**T**orino	tavolo, telefono, titolo, treno
U - u	u	**U**dine	umano, unico, uovo, utile
V - v	vu / vi	**V**enezia	vaso, veloce, vicino, volta
W - w	doppia vu / vu doppia	**w**estern	wafer, web, weekend, whisky
X - x	ics	ta**x**i	xenofobia, xilofono, xilografo
Y - y	ipsilon	**y**ogurt	yatch, yeti, yuppie, yoga
Z - z	zeta	**z**ero	zaino, zar, zio, zucchero

■ L’alfabeto italiano fa parte dell’alfabeto latino, tecnicamente chiamato *script latino*. L’alfabeto latino è un insieme di grafemi ed è molto usato nel mondo. Il repertorio latino di base consiste oggi di 26 grafemi (comunemente chiamati caratteri o lettere), rappresentati in maiuscolo (grande) o minuscolo (piccolo).
A livello storico, l’alfabeto latino nasce nell’VIII secolo a.C. da quello greco occidentale. Gli antichi Romani lo diffondono dapprima nel bacino del Mediterraneo; in seguito esso si impone sempre di più anche grazie alla diffusione della religione cristiana. Oggi le lingue neolatine (francese, italiano, romeno, portoghese e spagnolo) utilizzano l’alfabeto latino, ma non sono le uniche a farlo. Per fare un esempio, l’inglese, che è una lingua germanica, lo utilizza e ha contribuito a renderlo l’alfabeto per così dire internazionale.

■ Le maggiori difficoltà della pronuncia italiana non vengono, come accade in altre lingue, dalla lettura delle **vocali**, poiché queste hanno sempre lo stesso suono, ad eccezione della **E** e della **O**, che possono avere due suoni, aperto o chiuso. La differenza di pronuncia di queste due lettere, tuttavia, a volte non viene rispettata neanche dagli stessi italiani, poiché ci sono molte differenze nelle parlate e nelle inflessioni delle diverse regioni.
Vi potrà comunque capitare di trovare segnato, in alcuni dizionari, l’accento tonico sulla E e sulla O. A titolo di curiosità, segnaliamo queste quattro parole, che hanno significati diversi:
• la p**è**sca è il frutto, la p**é**sca è l’attività del pescare.
• i v**è**nti è il plurale di vento, v**é**nti (20) è il numero.

Esaminiamo ora invece alcuni aspetti delle **consonanti**.

■ In particolare, il suono delle lettere **C** e **G** può essere forte (o gutturale) oppure debole (o palatale).

• Il loro suono è **forte** quando sono unite alle vocali **A**, **O**, **U** o ad altre **consonanti**, come ad esempio nelle parole ***ca**ne, **ca**sa, **co**mico, **co**tto, **cu**bo, **cu**cina, **cl**asse, **cr**ema, **ga**tto, al**ga**, **go**la, an**go**lo, **gu**fo, **gu**stoso, **gl**oria, **gr**igio.*

• Il loro suono è **debole** quando sono unite alle vocali **E**, **I**, come ad esempio nelle parole ***ce**na, a**ce**to, **ci**liegia, **ci**occolato, **ge**lato, **ge**ntile, **gi**ta, **gi**oco.*

• Per rendere **forte** il suono di C e G con E e I occorre inserire la lettera **H**, come ad esempio nelle parole *ami**che**, s**che**da, ban**chi**, **chi**odo, **ghe**pardo spa**ghe**tti, **ghi**accio, **ghi**ro.*

Gli aggettivi numerali cardinali (i numeri arabi)	Gli aggettivi numerali ordinali	I numeri romani (spesso usati come aggettivi numerali ordinali)
0 zero		
1 uno	1° primo/a/i/e	I
2 due	2° secondo	II
3 tre	3° terzo	III
4 quattro	4° quarto	IV
5 cinque	5° quinto	V
6 sei	6° sesto	VI
7 sette	7° settimo	VII
8 otto	8° ottavo	VIII
9 nove	9° nono	IX
10 dieci	10° decimo	X
11 undici	11° undicesimo	XI
12 dodici	12° dodicesimo	XII
13 tredici	13° tredicesimo	XIII
14 quattordici	14° quattordicesimo	XIV
15 quindici	15° quindicesimo	XV
16 sedici	16° sedicesimo	XVI
17 diciassette	17° diciassettesimo	XVII
18 diciotto	18° diciottesimo	XVIII
19 diciannove	19° diciannovesimo	XIX
20 venti	20° ventesimo	XX
21 ventuno	21° ventunesimo	XXI
22 ventidue	22° ventiduesimo	XXII
23 ventitré	23° ventitreesimo	XXIII
24 ventiquattro	24° ventiquattresimo	XIV
25 venticinque	25° venticinquesimo	XV
26 ventisei	26° ventiseiesimo	XVI
27 ventisette	27° ventisettesimo	XVII
28 ventotto	28° ventottesimo	XVIII
29 ventinove	29° ventinovesimo	XXIX
30 trenta	30° trentesimo	XXX
31 trentuno	31° trentunesimo	XXXI
32 trentadue	32° trentaduesimo	XXXII
40 quaranta	40° quarantesimo	XL
50 cinquanta	50° cinquantesimo	L
60 sessanta	60° sessantesimo	LX
70 settanta	70° settantesimo	LXX
80 ottanta	80° ottantesimo	LXXX
90 novanta	90° novantesimo	XC

100 cento	100° centesimo	C
200 duecento	200° duecentesimo	CC
500 cinquecento	500° cinquecentesimo	D
1000 mille	1000° millesimo	M
2000 duemila		MM
5000 cinquemila		
10000 diecimila		
50000 cinquantamila		
100000 centomila		
500000 cinquecentomila		
1000000 un milione	1000000° milionesimo	
2000000 due milioni		
10000000 dieci milioni		
100000000 cento milioni		
1000000000 un miliardo	1000000000° miliardesimo	
2000000000 due miliardi		

■ I **numerali** servono per indicare in modo preciso la quantità di qualcosa o l'ordine in cui qualcosa si trova all'interno di una serie.

• Se i numerali indicano una quantità precisa si chiamano **numerali cardinali** e corrispondono ai numeri che usiamo in matematica, come ad esempio *cinque amici, venti persone, cento euro, duemila abitanti.*

• Se i numerali indicano l'ordine in una serie si chiamano **numerali ordinali** e si usano come aggettivi del primo gruppo, per cui concordano con il genere e con il numero del nome a cui si riferiscono, come ad esempio *prima fila, secondo posto, quinta posizione, classi terze.*

Aggiungiamo alcune note particolari.

• **Uno** si usa come l'**articolo indeterminativo** un – uno – una – un', per cui avremo ad esempio *un amico, uno studente, una studentessa, un'amica.*

• **Milione** e **miliardo** sono nomi maschili e quindi possono avere singolare e plurale; se dopo di loro c'è un nome bisogna inserire anche la preposizione **di**, per cui avremo ad esempio *un milione di euro, due miliardi di abitanti.*

Esercizi sui numerali

Completa le seguenti frasi con un numerale cardinale o ordinale adatto (in alcuni casi la scelta è obbligata, in altri casi è libera).

1) Il …… classificato di una gara vince la medaglia d'oro, il …… quella d'argento e il …… quella di bronzo.

2) Io abito in un condominio al …… piano, i miei amici invece abitano al …….

3) Un litro di latte costa …… euro, un etto di formaggio di fossa costa …… euro.

4) 20 è un …… di 80 e un …… di 100.

5) Oggi è il …… di novembre.

6) Prenderemo il treno delle …… e arriveremo a Bologna alle …….

Che cosa significano i seguenti modi di dire con i numeri? Indica con una crocetta la risposta esatta.

1) decidere in **quattro e quattr'otto**
   - □ decidere senza fare attenzione
   - □ decidere in fretta
   - □ decidere con precisione

2) mangiare **due** spaghetti
   - □ digiunare
   - □ mangiare due piatti di pasta
   - □ mangiare un po' di pasta

3) fare **quattro** passi
   - □ camminare piano
   - □ contare i passi quando si cammina
   - □ fare una breve passeggiata

4) essere al **settimo** cielo
   - □ essere felicissimi
   - □ abitare all'ultimo piano
   - □ guardare le nuvole

5) parlare a **quattr'**occhi
   - □ mettersi gli occhiali
   - □ parlare in due, da soli
   - □ parlare in quattro, fra amici

6) mangiare **un** boccone
   - □ mangiare poco e in fretta
   - □ mangiare qualcosa di dolce
   - □ mangiare senza masticare, inghiottire

I suoni particolari

Il digramma ***gn*** può essere seguito dalle vocali *a-e-i-o-u.*
Il digramma *gn* è seguito dalla lettera *i** e da un'altra vocale solo nel caso della parola *compagnia* e delle voci verbali quali *noi sogniamo, che noi sogniamo, che voi sogniate*. *Genio* e derivati quali *geniale* non contengono il digramma *gn*, *ingegno* e derivati quale *ingegnere* invece sì.

*N.B. Questa i si pronuncia solo se vi cade l'accento di parola (accento tonico: compagnìa) oppure se si trova in fine di parola (figli).
Negli altri casi non indica un suono ma è un semplice segno grafico.

*Completa le seguenti frasi scegliendo le parole adatte, contenenti il suono **gn** (**bisogno**, **Bologna**, **compagnia**, **lasagne**, **montagna**, **Ragno**, **Regno**, **segnale**, **sogno**, **spagnolo**).*

1) Non passare! Questo …… indica divieto d'accesso.
2) Mi piacerebbe imparare bene lo ……
3) Il …… d'Italia nacque ufficialmente il 17 marzo 1861.
4) Ho …… di una penna; mi daresti la tua?
5) Credo che sia più bello viaggiare in …….
6) A pranzo abbiamo mangiato le ……. al forno.
7) Sabato scorso sono andato a …….
8) Il mio supereroe preferito è l'Uomo-…….
9) Abbiamo fatto una settimana bianca in …….
10) Il mio …… è andare a vivere al caldo.

Il digramma ***gl*** è sempre seguito dalla lettera *i** ed, eventualmente, da un'altra vocale.
La parola *famiglia* contiene il digramma *gl*, l'aggettivo *familiare* preferibilmente no.
La parola *figlio* contiene il digramma *gl*, l'aggettivo *filiale* invece no.

*N.B. Questa i si pronuncia solo se vi cade l'accento di parola (accento tonico: compagnìa) oppure se si trova in fine di parola (figli).
Negli altri casi non indica un suono ma è un semplice segno grafico.

*Completa le seguenti frasi scegliendo le parole adatte, contenenti il suono **gli** (**bottiglie**, **consiglio**, **famiglia**, **figli**, **foglie**, **migliaio**, **migliore**, **portafoglio**, **tovaglia**, **voglia**).*

1) Potresti andare tu a prendere i …… a scuola?
2) Ieri l'altro ho perso il …….
3) Garibaldi partì per la Sicilia con appena un …… di volontari.
4) Le …… stanno diventando gialle, è in arrivo l'autunno.
5) Queste ……... di vino sono molto pregiate.
6) Dovresti trovarti un lavoro …….
7) Oggi non ho molta …….. di uscire.
8) Questa ……... da tavola è troppo sporca.
9) Quella ……... è numerosa, sono in sette.
10) Voglio darti un ……, devi studiare di più.

Il digramma ***sc*** è seguito dalla lettera *e* o dalla lettera *i**.
Il gruppo *scie* è presente solo nelle parole *scienza* e *coscienza* e relativi derivati quali *scienziato* e *cosciente,* e nella parola *usciere* che deriva da "uscio", cioè "porta".

*N.B. Questa i si pronuncia solo se vi cade l'accento di parola (accento tonico: compagnìa) oppure se si trova in fine di parola (figli).
Negli altri casi non indica un suono ma è un semplice segno grafico.

Completa le seguenti frasi scegliendo le parole adatte, contenenti i suoni ***sce*** *e* ***sci*** *(****ascensore****,* ***asciugamano****,* ***fasce****,* ***scelta****,* ***scena****,* ***scienziato****,* ***sciopero****,* ***scimmie****,* ***scivolo****,* ***strisce****).*

1) Ieri molti operai, per protestare, hanno fatto …….
2) Siamo al quinto piano, salite in ……
3) Galileo fu un grande …… del '600.
4) Quella è stata la …… più impressionante di tutto il film.
5) Mi raccomando, attraversate sulle …… pedonali.
6) Potresti passarmi il mio ……... di spugna?
7) Nel calcio, gli esterni alti e bassi giocano sulle …….
8) I bambini sono al parco; stanno giocando sullo …….
9) Le …… sono animali molto intelligenti.
10) In quel negozio c'è un'ottima ……. di prodotti.

Le lettere S e Z

■ La lettera **s** può avere una pronuncia sorda, come nel caso della parola *sole*, o sonora, come nel caso della parola *rosa*.
Il *raddoppiamento* della lettera **s** porta sempre ad una pronuncia sorda, come nel caso della parola *rosso*.

■ La lettera **z** può avere una pronuncia sonora, come nel caso della parola *zona*, o sorda, come nel caso della parola *nazione*.
Il *raddoppiamento* della lettera **z** può portare ad una pronuncia sorda, come nel caso della parola *piazza*, o ad una pronuncia sonora, come nel caso della parola *azzurro*.

Esercizio. Scegli la parola corretta.

1) Vorrei imparare la lingua *francese / franceze.*
2) *Bisogna / Bizogna* studiare di più!
3) Non conosco quel *ragasso / ragazzo*.
4) Abitavo a *Firense / Firenze.*
5) Sono nato il 9 *marso / marzo.*
6) L'Italia confina con la *Svissera / Svizzera*.
7) *Grasie / Grazie* mille per il regalo!
8) Qual è il tuo *indirisso / indirizzo*?
9) Per scrivere è meglio *usare / uzare* il computer.
10) Mi dà il *permesso / permezzo* di uscire?

---

*Esercizio. Completa le parole scegliendo tra **s** oppure **ss**.*

1) Voglio comprare un matera…..o più comodo.
2) Ragazzi, questa è la vostra nuova cla…..e.
3) Sai dov'è ca…..a mia?
4) Le ro…..e sono i miei fiori preferiti.
5) State attenti a non rompere il va…..o da fiori.
6) Hai proprio combinato un gro…..o guaio!
7) Mi fa male, ho un sa…..o nella scarpa.

8) Quella ragazza ha proprio un bel vi…..o.
9) Che brutta to…..e che hai!
10) Quest'anno ho già pagato le ta…..e.
11) I miei amici hanno una bella ca…..etta in collina.
12) Questo piatto contiene troppi gra…..i.
13) Attenzione! Il cartello indica caduta ma…..i.
14) Ho ascoltato la me…..a in lingua latina.
15) Ha fatto un sorpa…..o molto pericolo…..o.
16) T'intere…..a questa vecchia ca…..etta mu…..icale?
17) Ade…..o che co…..a vuoi?
18) Non pa…..are! Il semaforo è ro…..o!
19) Le co…..e non stanno proprio co…..ì.
20) Chi vince il Giro d'Italia indo…..a la maglia ro…..a.

Esercizio. Completa le parole scegliendo tra **z** *oppure* **zz**. *(Ricorda che le parole con -zia, -zie, -zio in genere non hanno la doppia z.)*

1) Per andare in pia…..a si passa da lì.
2) La pi…..a che fanno qui mi piace molto.
3) Qui non c'è sufficiente spa…..io per lavorare.
4) Mio zio lavora in sta…..ione.
5) Oggi il cielo è di un bel colore a…..urro.
6) Vado a prendere un ma…..o di carte da gioco.
7) Dovreste avere più pa…..ienza.
8) Il pre…..o di quell'articolo mi pare troppo alto.
9) Per favore, passami un pe…..o di torta.
10) Hai già fatto cola…..ione?
11) Fa' silenzio, ini…..ia la spiega…..ione!
12) L'aereo è un me…..o di trasporto molto sicuro.

13) Vorrei una ta…..a di tè.

14) Prova ad a…..erare il contachilometri.

15) Nel convento c'è un po…..o molto profondo.

16) A Torino c'è un celebre museo egi…..io.

17) Il ra…..o entrò presto in orbita.

18) Questa noti…..ia è davvero pa…..esca!

19) Quel raga…..o è proprio vi…..iato

20) Il proverbio dice che l'o…..io è il padre dei vi…..i.

La lettera H

*La lettera **h** (che è muta) si utilizza con le seguenti voci del verbo <u>avere</u>: **io ho** (per non confondersi con **o** = congiunzione), **tu hai** (per non confondersi con **ai** = preposizione articolata), **lui/lei/Lei ha** (per non confondersi con **a** = preposizione semplice), **loro hanno** (per non confondersi con **anno** = sostantivo).*

*Completa le seguenti frasi con **o / ho, ai / hai, a / ha, anno / hanno**.*

1) ……. miei amici questo locale non piace.
2) Perché non vieni? ……. già visto quel film?
3) Quei ragazzi ……. giocato ……. calcio sotto la pioggia.
4) Sono andato ……. casa e ……. guardato la televisione.
5) Non so se venire con voi ……. andare ……. studiare.
6) Il figlio dei miei amici ……. compiuto un ……. proprio ieri.
7) ……. fame: vado ……. mangiare qualcosa al pub.
8) Quest'……. andiamo ……. sciare ……. Cortina.

*verbo **avere** (indicativo presente)*
*io **ho***
*tu **hai***
*lui / lei / Lei **ha***
*noi **abbiamo***
*voi **avete***
*loro **hanno***

La lettera Q

*La lettera **q** si utilizza con parole che contengono i suoni **qua, que, qui, quo** (cioè qu seguita da vocale). Esistono però importanti eccezioni, fra le quali parole molto usate come scuola, cuore, cuocere (e derivati come cuoco e cuoca) e cuoio. Il raddoppiamento della lettera **q** porta a **cq**, come nel caso di acqua e acquistare.*

*Completa le frasi inserendo le seguenti parole: **acqua, acquistare, alcune, alcuni, ciascuno, cui, cuoio, qualcuno, qui, scuocere**.*

1) …… prenda la propria penna e scriva.
2) Se leggerete …… pagine del romanzo, capirete lo stile dell'autore.
3) …… di voi non ha capito cosa ho detto?
4) Voglio …….. un nuovo libro di grammatica.
5) Siamo molto stanchi, ci fermiamo …….
6) Gli amici di …… ti ho parlato hanno trovato lavoro.
7) Fra …… minuti riprenderemo la lezione.
8) Queste scarpe italiane hanno la suola di puro …….
9) Che sete! Mi berrei un litro di ……!
10) State attenti! Cercate di non …… la pasta.

Il raddoppiamento delle consonanti

1) La consonante doppia rappresenta, nella scrittura, la pronuncia rafforzata di un suono consonantico. Si tratta quindi di un fatto che riguarda sia la scrittura sia la pronuncia.

2) Tutte le consonanti (tranne la lettera *h*, che non corrisponde ad un suono) possono diventare doppie.

3) Non esiste una regola generale per sapere con certezza quando una parola va pronunciata e scritta con consonanti doppie. Ci si può allenare attraverso la lettura e l'ascolto; in caso di dubbio, bisogna usare il vocabolario. Si può comunque ricordare che:

- la **g** e la **z** non diventano mai doppie davanti a **–ione** (religione; produzione).
- la **z** di solito non diventa doppia davanti a **–ia**, **–ie**, **–io** (egiziano; grazie; azione).
- la **b** non diventa mai doppia davanti a **–ile** (abile, mobile).

• nelle parole composte, la consonante iniziale del secondo elemento diventa doppia quando il primo elemento è costituito da **sopra-/sovra-**, **contra-**, **a-**, **ra-** (soprattutto; sovraccarico; contrapporre; accadere; raccogliere).
• con gli imperativi tronchi (di', da', fa', va', sta'), la consonante iniziale della particella pronominale diventa doppia: **dimmi** la verità; **dalle** un aiuto; **facci** conoscere i tuoi amici; **vammi** a fare la spesa; **stammi** a sentire.
• La lettera **q** diventa doppia nella forma **cq** (acqua); l'unica eccezione è l'espressione "a **soqquadro**" = "in disordine".

4) Spesso le consonanti doppie hanno un valore distintivo, servono cioè a distinguere parole simili. Ad esempio:
- Mi metto la **tuta** e vado in palestra. / Abbiamo mangiato **tutta** la torta.
- Ti presento il mio amico **Luca**. / Abbiamo visitato **Lucca**, una città della Toscana.
- Oggi resto a **casa**. / Vado alla **cassa** a pagare il conto.
- I bambini giocano con la **palla**. / Prendo la **pala** e tolgo la neve davanti all'uscio di casa.
- Non vale la **pena** uscire con questo tempo. / Prendete la **penna** e scrivete.

Esercizio. Sottolinea la parola scritta correttamente.

sovraporre / sovrapporre	radoppiare / raddoppiare	automobile / automobbile
avenire / avvenire	acelerare / accelerare	notizia / notizzia
sovrapeso / sovrappeso	stazione / stazzione	spazio / spazzio
ragione / raggione	acogliere / accogliere	colazione / colazzione

Esercizio. Completa le frasi scegliendo la parola adatta.

1) (cori / corri) ……..……. subito via da lì! / I ……..…. degli alpini sono bellissimi.

2) (camino / cammino) ……..…. già da due ore e sono stanco. / Bisogna far pulire il ……..…. della casa.

3) (cane / canne) Di che razza è il tuo ……..…….? / Ho comprato due nuove ……..……. da pesca.

4) (capelli / cappelli) Oggi voglio andare a tagliarmi i ……..….. / I ……..……. dei bersaglieri sono particolari.

5) (dona / donna) Non conosco quella ……..…….. / Chi ……..……. il cibo ai poveri fa del bene.

6) (casa / cassa) È tardissimo e devo andare a ……..…….. / Alla ……..……. del supermercato c'è una gran fila.

7) (copia / coppia) Per piacere, fammi una ……. di questo modulo. / Quei due sono proprio una bella ……..

8) (sete / sette) Ho sudato tantissimo e ho molta ……..….. / Mi piace indossare la maglia con il numero ……..…..

9) (pena / penna) Prendete tutti la ……..…. e scrivete. / Non andate a vedere quel film, non ne vale la ……..……..

10) (nona / nonna) È la tua ……..…. presenza a scuola. / La ……...…. cucina benissimo.

11) (note / notte) Le ……..…. musicali si scrivono senza accento. / Di ……..……. bisogna guidare con la massima attenzione.

12) (pala / palla) Prendi la ……..……. e pulisci il giardino. / La ……..…. per giocare a basket sembra un'arancia.

13) (rete / rette) Le ……..…. universitarie sono molto alte. / Nella ……..…… dei pescatori ci sono parecchie prede.

14) (sono / sonno) Ho un gran ……..……. e perciò vado a letto. / Oggi non ……..……. per niente in forma.

15) (rosa / rossa) La …… è un fiore bellissimo. / I garibaldini indossavano una camicia …….

16) (tono / tonno) Per favore, abbassa il ……..……. della voce! / Il ……..……. è un pesce che nuota velocissimo.

17) (tuta / tutta) Ho comprato una nuova ……..…. da ginnastica. / La città era ……..…. in festa per la fine della guerra.

18) (Luca / Lucca) Vicino a ……. c'è il parco dedicato a Pinocchio. / Il mio amico ……. gioca a calcio come portiere.

19) (speso / spesso) Ho ……. un sacco di soldi per quella vacanza. / Vado ……. a correre nel parco.

20) (sera / serra) Di ……. mi piace fare una passeggiata. / In quella ……. si coltivano i fiori.

Esercizi sul raddoppiamento delle consonanti

• la consonante Z non raddoppia mai davanti a –ione e derivati, ad esempio *colazione, nazionalità*; tra due vocali raddoppia sempre, a parte quando è seguita da –ia, –ie, –io, ad esempio *mazzo, mezzo, laziale*.

*Completa le parole nelle frasi con **Z** o **ZZ.***

1) Arrivata in sta…..ione, ho chiesto un'informa…..ione sulle partenze.

2) Il me…..o di locomo…..ione che preferisco è l'automobile.
3) Quella raga…..a con gli occhi a…..urri è proprio gra…..iosa.
4) Il pre…..o di quel servi…..io da tè è veramente ecce…..ionale.
5) Tra quei due giovani c'è una grande e pre…..iosa amici…..ia.
6) Ho una grande colle…..ione di francobolli provenienti da tutte le na…..ioni.
7) Nel di…..ionario ci sono le coniuga…..ioni dei verbi irregolari.
8) Gli antichi Egi…..i costruirono le piramidi.

---

*Completa le parole nelle frasi con **S** o **SS.***

1) Al bar c'è stata una gro…..a discu…..ione politica.
2) Quella banca propone un ba…..o ta…..o d'intere…..e.
3) In quella trasmi…..ione si è e…..ibito un sa…..ofonista veramente bravo.
4) E…..eguire una divi…..ione a tre cifre è davvero un'impre…..a!
5) Abbiamo parcheggiato l'auto e abbiamo pa…..eggiato per la città.
6) Ha una vera pa…..ione per la ginnastica: fa più di cento fle…..ioni al giorno!
7) Non sorpa…..are, è troppo pericolo…..o!
8) Secondo me tu e…..ageri, non è un e…..ercizio co…..ì difficile.

• la consonante B non raddoppia mai davanti a –ile e derivati, ad esempio *automobile, possibilità.*

*Completa le parole nelle frasi con **B** o **BB, P** o **PP.***

1) L'i…..o…..otamo vive nei fiumi africani.
2) L'automo…..ilista ha seguito la direzione o…..ligatoria.
3) La ne…..ia copriva tutta la città.
4) Il ga…..iano si è posato sulla sa…..ia.
5) Quell'o…..erazione è difficile ma possi…..ile.
6) Nella ma…..a della città puoi trovare la scuola.
7) Non so…..orto la pu…..licità.

8) La Re…..u…..lica Italiana è nata il 2 giugno del 1946.

• la consonante G non raddoppia mai davanti a –ione e derivati, ad esempio *ragione*, *regionale*.

*Completa le parole nelle frasi con **C** o **CC, G** o **GG**.*

1) Ho ra…..iunto il punte…..io ma…..iore.
2) Ho assa…..iato un forma…..io ri…..o di sapore.
3) La pianta…..ione produce zu…..hero di canna.
4) Finalmente ho preso una de…..isione.
5) L'inda…..ine ha mostrato il vero colpevole.
6) Questa volta hai ra…..ione tu.
7) La pio…..ia ha aperto delle vora…..ini.
8) A ma…..io andrò in via…..io con i miei ami…..i.

---

*Completa le parole nelle frasi con **D** o **DD, T** o **TT**.*

1) L'a…..ore ha reci…..ato benissimo.
2) Ho ra…..oppiato la po…..enza del mo…..ore della mia au…..o.
3) Ho a…..raversato la ci…..à in lungo e in largo.
4) Il custo…..e s'è affre…..ato ad aprire.
5) A…..olcisci un po' il la…..e con lo zucchero.
6) Il pi…..ore ha disegnato un ga…..o a…..ormentato.
7) Devi fare a…..enzione se non vuoi ca…..ere.
8) Il nostro alfabe…..o è formato da ventuno le…..ere.

---

*Completa le parole nelle frasi con **F** o **FF, V** o **VV**.*

1) La Ri…..oluzione francese cominciò nel 1789.
2) Sarebbe meglio a…..isare che faremo un po' tardi.
3) Un a…..enimento terribile del 1912 fu l'a…..ondamento del Titanic.

4) Il campione olimpico si tu…..a dal trampolino.
5) Quell'a…..are conviene a tutti.
6) Quell'uomo è molto a…..ascinante.
7) Il ca…..allo correva sulla spiaggia.
8) Se hai freddo, a…..icinati alla stu…..a.

Completa le parole nelle frasi inserendo le doppie giuste (BB – CC – DD – FF – GG – LL – MM – NN – PP – QQ – RR – SS – TT – VV - ZZ)

1) C'è stato un violento acqua…..one.
2) Mi piace giocare a te…..is e a pa…..avolo.
3) Que…..a lezione è stata proprio intere…..ante.
4) Ho preso un colpo di fre…..o e mi sono a…..alato.
5) Ho bu…..ato a lungo a…..a porta, ma ne…..uno mi ha aperto.
6) L'insegnante ha co…..etto gli e…..ori degli a…..ievi.
7) Il presentatore ha a…..unciato il cantante.
8) Per gli antichi Egizi il co…..odri…..o era un animale sacro.
9) Non vedo l'ora di ra…..ontarti tu…..o que…..o che mi è capitato.
10) Prendi pure la tua ta…..ina di ca…..è.
11) La pro…..ima volta andremo a co…..ere in spia…..ia.
12) Che te…..ibile spavento!
13) Bisogna stare a……enti a non andare tro…..o forte con la bicicle…..a.
14) I ladri ha…..o me…..o tu…..o a so…..uadro.
15) Bisogna a…..ertire tu…..i gli amici.
16) O…..i ci to…..a lavorare fino a tardi.
17) A…..ena sarò a…..ivato, ti darò uno squi….o al ce…..ulare.
18) Ho provato un aperitivo da…..ero squisito.
19) La farfa…..a è la metamorfosi del baco.
20) Il Presidente de…..a Repu…..lica risiede nel pala…..o del Quirinale.

L’uso degli accenti grave e acuto

■ Nella *lingua parlata*, quasi tutte le parole (tranne i monosillabi atoni) hanno un proprio accento (accento tonico).
Nell’*italiano scritto*, l’**accento** è obbligatorio sui polisillabi tronchi (parole composte da due o più sillabe, accentate sull’ultima) quali *ventitré, rifà, rossoblù, viceré, purè, però, lunedì, ….*

■ L’accento è **grave** quando indica suono aperto della vocale, ad esempio *è* (dal verbo essere); è **acuto** quando indica suono chiuso della vocale, ad esempio *perché* (congiunzione).
Nell’italiano moderno l’accento acuto è molto raro e si utilizza solamente con parole che hanno il suono chiuso della vocale *e*.
Fra le più usate ricordiamo, oltre a *perché*, altre congiunzioni quali *affinché*, *poiché*, *sicché, …*, il pronome personale *sé* e la congiunzione negativa *né*.

Esercizio. Metti l’accento (grave o acuto) nelle parole in cui manca.

1) La citta di Forli ospita alcune facolta universitarie.
2) In gioventu e facile commettere degli errori.
3) Credo proprio che cio che hai detto sia sbagliato.
4) Non so perche non e venuto a scuola.
5) Bologna ospita la piu antica universita del mondo.
6) Ogni persona ha vizi e virtu.
7) I patrioti lottano per la liberta della propria nazione.
8) Sanita e istruzione fanno capire la qualita della vita di un Paese.
9) Tornerai prima di venerdi?
10) Mi andrebbe proprio un buon caffe!
11) Qualcuno sa come sara il tempo domani?
12) L’Eta moderna comincia nel 1492, quando Colombo parti dalla Spagna e arrivo in America.
13) Verro, purche non si faccia troppo tardi.
14) L’unita d’Italia fu raggiunta solo nel 1861.
15) Mi dispiace, non so a che ora arrivero.
16) Ho trovato al mercatino un vecchio trentatre giri.

17) La nostra squadra di calcio ha la maglia biancoblu.

18) Non se ne puo piu di questa storia!

19) Scendo giu in cantina a prendere l'acqua.

20) La partita si giochera, pero non so quando.

21) Sei gia arrivato a casa?

22) A Natale gli italiani mangiano cotechino con pure di patate.

23) Lo zar Alessandro II aboli la servitu della gleba.

24) Che felicita! Ho superato l'esame per prendere la patente.

ORTOGRAFIA / I MONOSILLABI ACCENTATI

L'accento (accento grafico)

• Non è necessario mettere l'accento sulla maggior parte delle parole.

• Non si mette di regola l'accento sui monosillabi (parole con una vocale) come *fu, su, qui, qua, do,* ecc.

• Si mette l'accento sui monosillabi *più, ciò, già, giù, può* (due vocali).

• Si mette l'accento sui monosillabi che hanno due diversi significati, per distinguerli: lui/lei dà (verbo dare); è (verbo essere); lì e là (avverbi di luogo); né (= neppure); sé (pronome); sì (affermazione); tè (la bevanda); dì (= giorno).

• Si mette sempre l'accento sulle parole di almeno due sillabe accentate sull'ultima sillaba: *città, povertà, felicità, ventitré, perché,* ecc.

Esercizi sui monosillabi accentati

*Completa le frasi inserendo **da** (preposizione semplice, es. Vengo da te) o **dà** (dal verbo dare, es. Il professore dà lezioni).*

1) Vieni ….. me? Ho un bel libro ….. darti.
2) Chi mi ….. un francobollo per affrancare la lettera ….. spedire a casa?
3) L'autore ….. i suoi scritti, ….. pubblicare, all'editore.
4) ….. più di un mese la professoressa mi ….. un grande aiuto.
5) ….. che parte si passa per raggiungere l'autostrada?

6) La fretta non ti ….. proprio pace!

---

*Completa le frasi inserendo **e** (congiunzione, es. Vado e torno) o **è** (dal verbo essere, es. È proprio bravo).*

1) Questo cane ….. di razza: ….. fedele ..…. mi fa compagnia.
2) Oggi ….. una bella giornata: il cielo ….. sereno …... non fa caldo.
3) Preparo i bagagli ….. parto: ormai ….. tempo di ritornare in città.
4) In montagna l'aria ….. più pulita ….. c'è meno confusione.
5) La nonna ….. tornata a casa ed ….. già andata a letto perché era stanca.
6) Quel signore ….. un artigiano: lavora a casa ….. a domicilio.

---

*Completa le frasi inserendo **la** (articolo o pronome, es. È arrivata la maestra? La sto cercando) o **là** (avverbio di luogo, es. Devi andare di là).*

1) Hai visto ….. mia gomma? Non ….. trovo più.
2) Corri! ….. mamma è ….. che ti chiama!
3) Non aspettare ….. tua amica, perché è già ….. da stamattina.
4) Andiamo ….., prima che arrivi ….. professoressa.
5) Raccogli ….. penna e mettila ….., sul tavolo.
6) Prendi ….. mia borsa. Non ….. vedi? È di …..

---

*Completa le frasi inserendo **li** (pronome, es. Li hai visti?) o **lì** (avverbio di luogo, es. Da lì non si passa!).*

1) Ho comprato i libri: se ….. vuoi, sono ….., nella biblioteca.
2) Ecco i compiti: ….. ho corretti ieri sera.
3) Da quando quei ragazzi sono partiti, non ….. ho più visti in città.
4) I tuoi amici ….. hai incontrati mentre passavi da …..?
5) Ho raccolto questi fiori per te, ….. vuoi?
6) I giornali sono ….. sulla cattedra: nessuno ..…. ha letti.

*Completa le frasi inserendo **ne** (pronome o avverbio, es. Non ne voglio e me ne vado) o **né** (congiunzione negativa, es. Non voglio né questo né quello).*

1) Ti ringrazio, ma non ….. ho bisogno.
2) Non ti comprerò ….. cioccolatini ….. caramelle, ti fanno male.
3) Se ….. hai voglia, possiamo andare a fare una passeggiata.
4) Me ….. vado: non voglio far tardi ….. tornare con il buio.
5) Quel signore non è ….. americano ….. inglese, è tedesco.
6) Hai tantissimo materiale: perché non ….. dai una parte anche a me?

---

*Completa le frasi inserendo **se** (congiunzione o pronome, es. Non so se resta o se ne va) o **sé** (pronome personale, es. Ciascuno pensi a sé).*

1) ….. corri, puoi raggiungere il tuo amico.
2) Ti darò un bel voto, ma solo ….. lo avrai meritato.
3) Quella cosa in ….. non ha molta importanza.
4) ….. lui si chiude in ….. stesso, come possiamo aiutarlo?
5) Lei parla per ….. e per le colleghe, non pensa solo a ….. stessa.
6) ….. ti interessa il libro, l'autore parla di ….. e dei suoi studi.

---

*Completa le frasi inserendo **si** (particella pronominale, es. Quando si mangia?) o **sì** (avverbio di affermazione, es. Devi rispondere sì o no).*

1) ….. vede proprio che qui non ..…. conosce il vero caldo!
2) Hai capito la mia domanda? ….. o no?
3) Vuoi proprio che ti dica di ……? ….., va bene, verrò con te!
4) Il direttore ….. è deciso e alla fine ha detto di ……
5) I ragazzi ….. incontreranno vicino alla stazione.
6) Non ….. conoscono ancora i risultati degli esami?

---

*Completa le frasi inserendo **te** (pronome personale, es. Parlo con te: perché te ne vai?) o **tè** (nome comune di cosa, es. Per me un tè verde).*

1) Ho preso un ..…. al limone.
2) Sono stufo di discutere con …..!
3) A ….. cosa importa di quella faccenda?
4) Io non faccio come ….., che se ti annoi ….. ne vai.
5) Preferisci un ….. o una camomilla?
6) Beato ….. che hai già dato l'esame della patente!

---

*Completa le frasi con **di** (preposizione semplice, es. Sono di Firenze) o **dì** (nome comune di cosa, ovvero <u>giorno</u>, es. Prenda queste pastiglie due volte al dì).*

1) Credo che sia meglio viaggiare ….. giorno che ….. notte.
2) Questa camicia è ..…. pura seta.
3) Il medico mi ha detto di prendere lo sciroppo tre volte al …..
4) Spero ….. cominciare presto quel lavoro.
5) ..…. chi è questa valigia? È tua o ….. qualcun altro?
6) A che ora pensano ….. venire i tuoi amici?
7) In inverno il ….. è più breve della notte.

L'elisione e il troncamento / L'uso dell'apostrofo

■ L'**elisione** è la scomparsa della vocale finale non accentata di una parola davanti ad un'altra che comincia con vocale: al suo posto si mette l'**apostrofo**.

■ Il **troncamento** è la caduta della vocale o della sillaba finale di una parola all'interno di una frase: in genere **non** si mette l'apostrofo.

<u>L'apostrofo</u>

1) Serve per indicare l'elisione (caduta della vocale finale davanti a <u>un'altra</u> vocale).

2) Serve per indicare un tipo di troncamento (caduta permanente della vocale o sillaba finale, indipendentemente da ciò che segue): *sta', va', di', da', fa'* (imperativi); *un po'* (= un poco).

3) Gli altri troncamenti (davanti a vocale o consonante) non hanno mai l'apostrofo: *qual, gran, mar*, ecc.

*Completa le frasi inserendo **quel** o **bel** (es. quel teatro o bel teatro), **quello** o **bello** (es. quello stadio o bello stadio), **quell'** o **bell'** (es. quell'albergo o bell'albergo).*

1) ……. problema mi è sembrato subito difficile.
2) Per finire ……. progetto ci vuole ancora un ……. po' di lavoro.
3) Merita un ……. complimento perché ha fatto proprio un ……. esame.
4) Ho avuto un ……. dire, ma non l'ho convinto su ……. punto.
5) Per ora non torniamo su ……. argomento: un ……. giorno ne riparleremo.
6) Hai visto …….. modulo? Ci vuole un ……. po' di tempo per compilarlo.
7) Hai fatto proprio un ……. sbaglio!
8) ……. spazio non è sufficiente per sistemare tutto ……. materiale.

---

*Completa le frasi inserendo **ne** (es. Ne riparleremo, ma ora me ne vado), **né** (es. Non voglio né questo né quello), **c'è** (es. C'è ancora del pane?) o **ce n'è** (Mi dispiace, non ce n'è più).*

1) Compra un po' di frutta, non ……. più.
2) Mi raccomando, non ……. parlare con nessuno.
3) Non ho trovato ……. fotografie ……. cartoline di Firenze.
4) Stasera ……. un bel programma sportivo in tv.
5) Nella scatola ……. solo una matita a punta fine.
6) Prendi pure ciò che vuoi, ……. per tutti i gusti.
7) Se tuo cugino non ……., me ……. vado.
8) Finalmente ……. un po' di pace!
9) Non ……. bisogno di fare misteri ……. di inventare scuse.
10) Mi spiace, di libri ……. uno solo.

■ In alcuni casi l'uso dell'apostrofo è facoltativo. Possiamo ad esempio scrivere *di italiano* o *d'italiano*, *mi interessa* o *m'interessa*, *questo orologio* o *quest'orologio*, *grande idea* o *grand'idea, bella estate* o *bell'estate, vi è* o *v'è* e così via.

■ Nell'italiano di oggi capita anche di trovare scritto *una azione*, *una entrata*, *una ora* e così via, ma ciò andrebbe evitato.

• Si usa **un** con parole maschili che cominciano con vocale, es. **un altro**, **un amico**, **un esame**, **un inizio**, **un attimo**.

• Si usa **un'** con parole femminili che cominciano con vocale, es. **un'altra**, **un'amica**, **un'entrata**, **un'azione**, **un'ora**.

*Esercizio sugli **articoli indeterminativi**. Completa le frasi inserendo **un** oppure **un'**.*

1) Ho letto …… altro libro e …… altra rivista.
2) Faremo …… intervallo per prendere il caffè.
3) Ho visto cadere …… altro atleta mentre eseguiva …… esercizio difficilissimo.
4) Purtroppo in questa zona manca …… acquedotto.
5) Sei …… infermiere o …… assistente del medico?
6) Hanno affidato il progetto ad …… affermato ingegnere.
7) Solo …… abile attrice può interpretare quella parte.
8) Ti racconterò …… avvenimento storico molto interessante.
9) Ho letto …… interessante novella di Boccaccio.
10) Sembrava che ci fosse …… insuperabile ostacolo, ma tutto s'è risolto.
11) Il mio collega ha fatto …… intelligente osservazione.
12) Il compito è stato affidato ad …… architetto molto preparato.
13) Quella è …… infermiera davvero paziente.
14) Abbiamo vissuto …… avventura poco piacevole.
15) Sta' attento! Hai fatto …… errore molto grave!
16) Secondo me questa è …… ottima soluzione.
17) Complimenti! Hai superato …… esame piuttosto difficile.
18) A cosa è dovuto …… esito negativo? A …… insufficiente preparazione.
19) Ho fatto a modo mio e ho ottenuto …… uguale risultato.
20) Qui c'è …… enorme quantità di materiale scolastico.
21) Ho portato con me …… insegnante molto brava, che ci aiuterà.
22) So che lavori in …… azienda molto conosciuta.

I segni di punteggiatura

Oltre alle lettere, che si possono unire a formare le parole, in un testo scritto vi sono altri segni: gli accenti, l'apostrofo e la punteggiatura.
■ La **punteggiatura** segnala a chi legge le pause del discorso, chiarisce lo sviluppo logico dei pensieri e suggerisce l'intonazione da dare alla frase.

• Il punto (**.**) indica una pausa forte e segna la conclusione di una frase di senso compiuto o di un periodo. Dopo il punto, la frase successiva comincia con la lettera maiuscola. Quando un punto segnala la fine di un gruppo unitario di fatti o di ragionamenti, di solito si va a capo.

• La virgola (**,**) indica una pausa breve e il suo uso è in parte soggettivo. Si usa per separare gli elementi di un elenco; per separare dalla frase principale le subordinate introdotte da *poiché*, *mentre*, *quando*, *anche se*, *purché* (non si usa davanti a *che* congiunzione); per separare un inciso o altri elementi della frase semplice; quando ci si rivolge a qualcuno direttamente (vocativo); davanti a *ma*, *però*, *tuttavia* (quando introducono una frase coordinata); nella coordinazione senza congiunzione (asindeto).

• Il punto e virgola (**;**) indica una pausa più lunga della virgola, ma più breve del punto. Si usa soprattutto per separare frasi strettamente collegate dal punto di vista logico. Si può usare anche negli elenchi, quando gli elementi da separare sono formati da più parole.

• I due punti (**:**) indicano una pausa breve e introducono una spiegazione o una conseguenza di ciò che è stato detto prima. Si usano anche per introdurre un elenco riferito a un'espressione precedente e per passare al discorso diretto dopo verbi come *dire*, *rispondere*, ecc.

• Il punto interrogativo (**?**) conclude una domanda diretta oppure indica un dubbio.

• Il punto esclamativo (**!**) conclude una frase o un'espressione che indica meraviglia, dolore, rimpianto, ecc. Si usa anche dopo un ordine o un invito.

L'asino e il cavallo *

Un uomo aveva un asino e un cavallo e li guidava lungo una strada. L'asino disse al cavallo: "Soffro molto, non riuscirò a portare tutto il carico fino alla meta: prendine un po' tu!" Il cavallo rifiutò; l'asino, affranto, si buttò a terra e morì.
Il padrone allora trasportò sul dorso del cavallo tutto il carico dell'asino e in più la pelle di questo. Il cavallo si lamentava: "Ahimè, quale triste sorte è la mia! quanto sono disgraziato: poco fa ho rifiutato all'asino di offrirgli un piccolo aiuto ed ora porto tutto il suo carico e in più la sua pelle!"

* Questa è una **favola**, cioè una storia fantastica nella quale gli animali simboleggiano gli uomini, con i loro vizi e le loro virtù.

Esercizio. Metti la punteggiatura dove occorre (in alcuni casi le opzioni sono varie).

1) Il problema energetico come si sa non è di semplice e immediata soluzione
2) Bisogna fare due cose invitare gli amici a cena fuori e prenotare il ristorante
3) Tu che sei sempre stato calmo sei diventato una peste
4) A che ora arriva il treno
5) Quando nevica abbondantemente non è facile circolare con la macchina
6) Nell'ascoltare le note di quella vecchia canzone mia sorella s'è commossa
7) La festa è venuta proprio bene tutto s'è svolto regolarmente
8) Tuo fratello a quanto pare s'è deciso a prendere la patente
9) Dai stasera vieni a cenare da noi
10) Conosci il significato di tutti i vocaboli presenti nel testo
11) Lui poveretto non aveva fatto alcun male
12) In questo bosco ci sono querce salici e abeti
13) Dopo che la mamma era uscita i ragazzi si sono messi a guardare la tv
14) Ciao hai poi ricevuto la mia mail
15) Ieri sera alla festa di paese ho incontrato un vecchio amico
16) Bisogna essere chiari ricordalo quando scrivi
17) Cosa dici mai mi sembra che tu stia esagerando
18) Largo fate passare i soccorritori
19) Domani sera andiamo alla partita vuoi venire con noi
20) Amore mio spero di ricevere presto una tua lettera
21) Ordiniamo una pizza due patatine fritte una birra e una coca-cola
22) Prof abbiamo finito gli esercizi possiamo andare a casa

23) Cesare attraversando il Rubicone disse *Il dado è tratto*

24) Garibaldi a cui fu chiesto di fermarsi rispose con una sola parola *Obbedisco*

Le lettere maiuscole

■ Nella lingua italiana bisogna mettere la lettera maiuscola, cioè grande, nei seguenti casi:

• All'inizio di un testo o di una sua parte e dopo un punto;

• Con i nomi propri, compresi quelli di luogo geografico, ad esempio *Paolo*, *Italia*;

• Con i nomi delle festività, ad esempio *Natale*, *Pasqua*, *Ferragosto*;

• Con i nomi di avvenimenti e di periodi storici di rilievo, secoli compresi, ad esempio *Resistenza*, *Medioevo*, *Novecento*;

• Con i titoli di libri od opere d'arte in generale e in questo caso la maiuscola si limita alla prima parola del titolo, ad esempio *Il visconte dimezzato*;

• Con le lettere che formano una sigla, ad esempio *UE, ONU, USA*;

• Con i nomi derivati da un luogo geografico, ad esempio *il Ravennate* (cioè il territorio della provincia di Ravenna);

• Con i nomi dei punti cardinali, quando indicano un'area geografica specifica, ad esempio *l'Oriente* (cioè, per gli italiani, l'Asia);

• Con alcuni nomi che indicano organismi pubblici o istituzioni, ad esempio *il Parlamento*, *la Repubblica*, *la Costituzione*.

■ Non si mette la maiuscola negli aggettivi, ad esempio *Italia settentrionale.*

■ Ci sono poi dei casi particolari:

• Con la maiuscola, *Paese* in genere indica stato o nazione, *paese* piccola città;

• Con i nomi dei popoli moderni non si usa la maiuscola, con quella dei popoli antichi si può usare, ad esempio *i francesi*, *i galli* oppure *i Galli*;

• Con i nomi composti da un nome comune e da uno proprio è obbligatoria la maiuscola solo su quello proprio, ad esempio *Monte Rosa* o *monte Rosa*, *Via Mazzini* o *via Mazzini*;

• Nell'italiano formale e burocratico è opportuno usare la maiuscola (detta di rispetto o reverenziale) quando si dà del Lei ad una persona o del Voi ad un'istituzione, ad esempio *Ho ricevuto la Sua / Vostra lettera e La / Vi ringrazio infinitamente.*

Esercizio. Metti la lettera maiuscola dove occorre (in alcuni casi la scelta è discrezionale, cioè si può mettere o non mettere la maiuscola).

1) Alla fine del settecento, in francia, scoppiò la rivoluzione.

2) Il primo maggio è la festa del lavoro.

3) Ho visto due bei film fantascientifici: star wars e jurassic park.

4) La chiesa e l'impero, nel medioevo, lottarono per il predominio in europa.

5) Ho letto i promessi sposi, un romanzo di alessandro manzoni.

6) I quotidiani parlano della crisi occupazionale nel mezzogiorno.

7) Nella mitologia greca, cerbero era un mostro a tre teste.

8) L'emilia-romagna è bagnata ad est dal mare adriatico.

9) Giuseppe garibaldi, partito da quarto, sbarcò a marsala con i suoi mille.

10) A milano, nel rinascimento, lavoravano molti celebri artisti, fra cui leonardo da vinci.

11) Alla lombardia appartengono i laghi più estesi d'italia.

12) Tra le meraviglie del vaticano c'è la cappella sistina, affrescata da michelangelo buonarroti.

13) Il parco nazionale del gran paradiso si trova fra il piemonte e la val d'aosta.

14) I greci fondarono molte colonie in tutta l'italia meridionale.

15) L'editto di milano, dettato da costantino, diede libertà di culto ai cristiani.

16) La basilica di sant'andrea, a mantova, è opera di leon battista alberti.

17) Egregio signor rossi, abbiamo ricevuto la sua lettera…

18) I fenici si stabilirono in sicilia e in sardegna.

19) L'inno fratelli d'italia fu scritto da goffredo mameli e musicato da michele novaro.

20) Piero maroncelli e aurelio saffi sono due celebri patrioti forlivesi.